

IL CASO

# «Presto la fermata a Rialto ma c'è il pericolo turisti»

*De Gaspari replica agli operatori*

di Enrico Tantucci

**VENEZIA.** «Il Comune andrà avanti con la fermata Actv di Rialto, anche se occorre valutare con attenzione le conseguenze che essa potrà provocare sui flussi turistici della zona. Non vorremmo, che essa generi un effetto indotto, portando nell'area di Rialto proprio quella commercializzazione turistica da cui stiamo cercando di difenderla». E' prudente l'assessore al Commercio Luciano De Gaspari, il giorno dopo le critiche vibranti mosse all'Amministrazione dagli operatori commerciali di Rialto e dal presidente del Quartiere 2 Fabrizio Reberschegg per i ritardi nell'attuazione del piano di riordino del mercato, atteso da anni. «Sono solo speculazioni di tipo elettorale a cui non intendo replicare — commenta De Gaspari — ma confermo che, subito dopo le elezioni convocherò gli operatori di Rialto e il Quartiere per illustrare il progetto di riassetto del mercato e di istituzione della fermata, perché il Comune vuole realizzarla in tempi brevi e i soldi ci sono. Cercheremo, naturalmente, il massimo consenso degli operatori intorno al progetto, ma poi andremo avanti, perché il tavolo misto di consultazione che avevano istituito già lo scorso anno per arrivare a

un accordo condiviso da tutti, non aveva prodotto risultati. Se qualcuno non sarà d'accordo, pazienza, ma dobbiamo pensare agli interessi della maggioranza degli operatori e soprattutto della collettività».

De Gaspari ribadisce che il Comune intende attuare il piano di riordino del mercato contemporaneamente nelle sue varie fasi, compresa l'attivazione della fermata, su cui non nasconde qualche preoccupazione. «Sono convinto — spiega — che, come credono gli operatori, la nuova fermata servirà a far affluire nuovi flussi nell'area del mercato. Il problema è

che non arrivino troppe presenze, soprattutto turistiche, che potrebbero creare problemi in uno dei punti più fragili e delicati della città, che intendiamo tutelare. Per questo stiamo procedendo con cautela, perché la fermata — anche se sperimentale — comporta un investimento ingente».

De Gaspari replica anche alle critiche sul fatto che le delibere comunali che fissano nell'area tutelate come Rialto il principio che non sono possibili cambi di destinazione d'uso

nelle attività commerciali — esteso ora anche a Ruga San Giovanni — stia di fatto "inges-

sando" la situazione, anche perché certe attività non si reggono più economicamente. «Abbiamo voluto regole di tutela per queste aree — commenta l'assessore — e ora non ci si può lamentare perché esse sono state istituite, anche se eventuali miglioramenti sono sempre possibili».

Intanto fioccano i commenti critici all'iniziativa di Reberschegg di convocare un incontro pubblico sulla situazione di Rialto a pochi giorni dal voto, e il battagliero presidente del Quartiere 2 è stato l'altro ieri "processato" anche all'interno della Commissione Commercio della sua circoscrizione. «Tutti — commenta il coordinatore della Commissione Sebastiano Bonzio — sia dalla maggioranza, sia dall'opposizione, hanno ritenuto inopportuna l'iniziativa di Reberschegg, perché problemi come quelli di Rialto vanno affrontati nelle sedi istituzionali e non nelle conferenze stampa». Duri anche i commenti di Pietro Bortoluzzi — capogruppo di An in Quartiere, anche a nome di Forza Italia e di Teodoro De Stefano, coordinatore comunale, che ricordano l'impegno specifico del partito sui problemi di Rialto e bocciano quella di Reberschegg come un'iniziativa meramente elettorale.